



DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- **n. 618 del 5 maggio 2008: Integrazione all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna di cui alla D.G.R. n. 680/2007 – Poli tecnici**
- **n. 630 del 5 maggio 2008: Piano triennale regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore; invito a presentare progetti formativi; invito a presentare candidature per ITS**

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2008, n. 618

Integrazione all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna di cui alla D.G.R. n. 680/2007 – Poli tecnici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;
- la Legge regionale n. 17 dell’1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;
- la deliberazione del CIPE n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata nella GU n. 241 del 16/10/2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’1/3/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159)”;
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l’atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013 – Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/5/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/4/2007, n. 503);
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori” e relativi allegati;

vista altresì la propria deliberazione n. 680 del 14/5/2007 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programma-

zione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” ed in particolare il punto 4. Obiettivi ed azioni prioritarie dell’Accordo nel quale con riferimento alle risorse di cui all’Asse Capitale Umano del FSE si dà atto che «Gli interventi saranno oggetto di appositi atti che individueranno le modalità e le azioni specifiche, tali atti saranno oggetto di partenariato istituzionale e sociale nelle sedi di cui alla L.R. 12/03 ed integreranno il presente Accordo»;

dato atto che con le proprie deliberazioni 1227/07, 1335/07, 1447/07 sono state approvate le Intese tra la Regione e ciascuna Provincia in attuazione di quanto previsto dal sopracitato Accordo che hanno tradotto gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali;

dato atto inoltre che in merito all’integrazione dell’Accordo, oggetto del presente provvedimento, sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/03 e dalla L.R. 17/05 sopra richiamate, e che lo stesso è stato pertanto discusso e concordato, acquisendo il parere favorevole, nella seduta congiunta del Comitato di Coordinamento istituzionale (art. 50 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05) della Commissione regionale tripartita (art. 51 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05 e della Conferenza Regionale per il sistema formativo (art. 49 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05) del 24/4/2008;

considerato che si sono verificate le condizioni di cui al punto 4. Obiettivi ed azioni prioritarie, Asse Capitale Umano dell’Accordo sopra richiamato, si ritiene opportuno procedere all’integrazione dell’Accordo stesso;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- 1150/06; “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- 1663/06 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 450 del 3 aprile 2007, recante” Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell’Assessore regionale competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l’allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto “Integrazione dell’Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna di cui alla DGR 680/2007 – Poli Tecnici”, in attuazione di quanto previsto al punto 2 delle “Linee di programmazione ed Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010” in narrativa citate;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Integrazione dell'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) di cui alla DGR680/2007 - Poli Tecnici

1. Premessa

Ai sensi del quadro normativo vigente, la Regione esercita le funzioni di programmazione generale del sistema formativo e compete alla Regione l'attuazione degli interventi che possono essere adeguatamente svolti, per specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale.

Con l'Accordo sottoscritto la Regione e le Province si sono impegnate a esercitare le proprie competenze e funzioni secondo i principi della collaborazione istituzionale reciproca; a promuovere i principi del partenariato interistituzionale nelle relazioni con le autonomie locali e le altre istituzioni autonome; ad assumere la concertazione sociale ai diversi livelli territoriali quale strumento strategico per il governo delle materie di cui al presente accordo.

2. Obiettivi

L'Accordo ha declinato gli obiettivi prioritari e le azioni rientranti in ciascuno degli Assi di intervento in cui è articolato il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, nonché definiti in sede nazionale in relazione alle risorse di cui alla Legge 236/93 e Legge 53/2000, che saranno attuate come esito di una collaborazione tra Regione e Province, in una logica di valorizzazione della concertazione e del confronto interistituzionale di livello regionale e locale.

Relativamente all'**Asse Capitale Umano, definita la finalità generale di "qualificare l'obiettivo della società della conoscenza, sviluppando azioni di potenziamento del capitale umano e rafforzando il livello quantitativo e qualitativo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, indirizzando un'offerta formativa altamente specialistica e qualificata verso ambiti prioritari di interesse per il sistema economico, caratterizzati da elevato contenuto innovativo e tecnologico e dall'operare in rete di soggetti ed istituzioni pubblici e privati."** si evidenzia come la necessità di costruire un sistema regionale unitario della rete di relazioni tra i soggetti educativi e

formativi, il sistema delle imprese e i luoghi della ricerca per sviluppare in modo organico le politiche a supporto dei processi di innovazione in atto nel sistema economico regionale, rende necessaria una programmazione regionale di tutte le azioni a valere su tale Asse.

Al fine di dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa nel segmento della formazione alta specialistica e superiore la Regione e le Amministrazioni Provinciali sostengono lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, a partire dalla definizione degli ambiti settoriali nei quali innovare l'azione formativa attraverso modalità di rete.

Tale rinnovamento è perseguito favorendo il confronto, la sinergia, l'integrazione tra culture ed esperienze formative diverse ed è reso possibile dalla presenza di soggetti formativi differenti chiamati a cooperare nella realizzazione di obiettivi comuni.

3. La Programmazione regionale e le vocazioni territoriali

La programmazione regionale triennale riorganizza l'offerta formativa complessiva per perseguire il riallineamento tra la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze, ponendosi l'obiettivo di innalzarne, qualificarne e specializzarne il livello e i requisiti in un quadro di coerenza e sinergia dei diversi livelli di specializzazione.

La programmazione si fonda sulla individuazione condivisa delle vocazioni produttive dei territori, rispondenti ai principali settori di futuro sviluppo e di innovazione strategica per la regione, coerenti con le aree tecnologiche nazionali di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" del 25/01/2008.

Pertanto si concorda di individuare la corrispondenza tra i territori e gli ambiti settoriali regionali a partire dalle aree tecnologiche nazionali, di cui al sopra citato DPCM 25 gennaio 2008, come da tabella 1) allegata.

Tabella 1)

	Ambiti settoriali regionali	Aree tecnologiche nazionali
Piacenza	Logistica e Trasporti	<i>Mobilità sostenibile</i>
Parma	Agroalimentare	<i>Nuove tecnologie per il made in Italy</i>
Reggio Emilia	Meccatronica	<i>Nuove tecnologie per il made in Italy</i>
Modena	Meccanica e materiali	<i>Nuove tecnologie per il made in Italy</i>
Bologna	Automazione meccanica	<i>Nuove tecnologie per il made in Italy</i>
Forlì Cesena	ICT, Innovazione Organizzativa	<i>Tecnologie della informazione e della comunicazione</i>
Ferrara	Abitare, Edilizia, Recupero, Nuovi Materiali	<i>Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali</i>
Ravenna	Energia e Ambiente	<i>Efficienza energetica</i>
Rimini	Turismo e Benessere	<i>Nuove tecnologie per il made in Italy</i>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2008, n. 630

Piano triennale regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore; invito a presentare progetti formativi; invito a presentare candidature per ITS

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”.

richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall’art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007) 3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del CIPE n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata nella GU n. 241 del 16/10/2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”.

richiamate inoltre:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’1/3/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159)”;
- la decisione di approvazione C(2007) 5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna Obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”;
- la deliberazione di Giunta regionale 680/07 “Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera G.R. 503/07”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1951 del 10 dicembre 2007 “Adozione del Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell’accordo fra Regione ed Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale 680/07”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 618 del 5/5/2008 “Integrazione all’Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna di cui alla DGR 680/2007 – Poli Tecnici”, in attuazione della delibera di Giunta regionale 503/07”;

richiamati:

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l’art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l’offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell’ambito del sistema di formazione integrata superiore, l’istituzione del sistema dell’istruzione e della formazione tecnica superiore (ITS);
- il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell’articolo 69 della Legge 144/99 sopracitata;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631,

che prevede la riorganizzazione del sistema dell’istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all’articolo 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell’ambito della predetta riorganizzazione;
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori” e relativi allegati;

tenuto conto degli Accordi sanciti in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell’art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, e in particolare:

- l’Accordo del 19 novembre 2002 con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell’I.F.T.S.;
- l’Accordo del 29 aprile 2004 con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze tecnico professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell’I.F.T.S.;
- l’Accordo del 28 ottobre 2004, tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane relativo alla certificazione finale ed intermedia ed al riconoscimento dei crediti formativi;

viste altresì le proprie deliberazioni:

- 177/03 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- 936/04 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema regionale delle Qualifiche;
- 265/05 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. 177/03” e successive modifiche ed integrazioni., con cui viene istituita la tipologia d’azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;
- 1434/05 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l’impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- 2166/05 “Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche” e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l’aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- 530/06 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l’erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- 255/08 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta 246/07”
- 140/08 “Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03” pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del 28/2/2008;

considerata l’esigenza di implementare in modo progressivo sul territorio dell’Emilia-Romagna un’offerta stabile ed articolata di formazione alta, specialistica e superiore in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e

scientifica, rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone;

considerato a tal fine necessario corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, in possesso di specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati;

rilevata inoltre l'esigenza di rafforzare la collaborazione a livello territoriale fra i diversi soggetti formativi, il mondo del lavoro, le sedi della ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito dei poli tecnici regionali, anche al fine di sostenere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e di promuovere organici raccordi con la formazione continua dei lavoratori, nel quadro dell'apprendimento permanente;

ritenuto pertanto strategico innovare l'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna, attraverso la predisposizione di un Piano regionale triennale, previamente concertato e condiviso nelle sedi previste dalla normativa vigente con tutti i soggetti interessati, che determina il quadro di riferimento di tale filiera formativa per il periodo 2008-2010;

dato atto che in merito al Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna, allegato A) al presente provvedimento, sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/03 e dalla L.R. 17/05 sopra richiamate, e che lo stesso è stato pertanto discusso e concordato, acquisendo il parere favorevole, nella seduta congiunta del Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 50 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05), della Commissione regionale tripartita (art. 51 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05 e della Conferenza regionale per il sistema formativo (art. 49 L.R. 12/03) del 24/4/2008;

valutato opportuno approvare il Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna – Allegato A) e, in attuazione del Piano medesimo, l'Invito a presentare progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e progetti di formazione alta e superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo – Asse Capitale Umano – Allegato B, e l'Invito a presentare candidature per la costituzione degli istituti Tecnici Superiori (ITS) – Allegato C), parti integranti del presente atto;

dato atto che:

- l'approvazione del citato Piano triennale regionale è condizione preliminare per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'assegnazione delle risorse nazionali, rese disponibili dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Ministero dello Sviluppo Economico quale cofinanziamento per la realizzazione dei piani regionali di cui al DPCM 25 gennaio 2008;
- la Regione Emilia-Romagna sostiene la realizzazione del piano con risorse del POR FSE 2007-2013 per un importo complessivo per il triennio pari a Euro 30.000.000,00, ivi comprese le risorse per la realizzazione delle azioni di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione;
- a seguito dell'approvazione, il Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna sarà inviato al Ministero della Pubblica Istruzione e, in formato elettronico, anche all'Agenzia nazionale per il sostegno dell'autonomia scolastica;

tenuto conto che le operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato B) e le candidature da presentare all'Invito di cui all'Allegato C) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati negli allegati citati;

dato atto che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato B) e la valutazione delle candidature di cui all'Allegato C) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

considerato che, al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verranno redatte delle graduatorie di operazioni per Azioni, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base di quanto previsto nell'Allegato B), delle disponibilità finanziarie e delle priorità programmatiche regionali;

considerato altresì che, al termine delle istruttorie relative alle candidature pervenute, verrà redatta una graduatoria per ambito e per territorio che consentirà di approvare una candidatura per provincia, sulla base di quanto previsto nell'Allegato C);

dato atto che le operazioni di cui all'Allegato B) troveranno copertura nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 – FSE – 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 9.000.000, di cui al POR FSE Asse IV Capitale Umano, per ciascun anno di programmazione pari complessivamente a Euro 27.000.000,00 per il triennio 2008-2010;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, in materia di organizzazione e rapporti di lavoro;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37 quarto comma, della succitata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna – Allegato A) e, in attuazione del Piano medesimo, l'Invito a presentare progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e progetti di formazione alta e superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo – Asse Capitale Umano – Allegato B), e l'Invito a presentare candidature per la costituzione degli istituti Tecnici Superiori (ITS) – Allegato C), parti integranti del presente atto;

2) di dare atto che, a seguito dell'approvazione, il Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna sarà inviato al Ministero della Pubblica Istruzione e, in formato elettronico, anche all'Agenzia nazionale per il sostegno dell'autonomia scolastica;

3) di dare atto che la copertura finanziaria complessiva delle azioni di cui all'Allegato B) è prevista nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 – FSE – 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 9.000.000, di cui POR FSE Asse IV Capitale Umano per ciascun anno di programmazione, pari complessivamente a Euro 27.000.000,00 per il triennio 2008-2010;

4) di stabilire che l'esame delle operazioni di cui all'Allegato B) e delle candidature di cui all'Allegato C) verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

5) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati A), B) e C) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato A)**Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna****Premessa**

La Regione Emilia-Romagna, al fine di dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa nel segmento della formazione alta specialistica e superiore, sostiene lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, a partire dalla definizione (svolta nel processo di concertazione sociale e partenariato istituzionale previsto dalla l.r. 12/03) degli ambiti settoriali nei quali innovare l'azione formativa attraverso modalità di rete.

Tale rinnovamento è perseguito favorendo il confronto, la sinergia, l'integrazione tra culture ed esperienze formative diverse ed è reso possibile dalla presenza di soggetti formativi differenti chiamati a cooperare nella realizzazione di obiettivi comuni.

Alla luce della normativa vigente, si imposta una programmazione regionale condivisa dell'offerta di formazione superiore, per evitare sovrapposizioni e duplicazioni, ed in particolare per istituire Istituti Tecnici Superiori con un saldo collegamento con il mercato del lavoro, in grado quindi di apportare valore aggiunto all'offerta territoriale. La differenza fra le due tipologie di offerta (ITS e percorsi IFTS) non deve tanto essere riferita alla durata quanto alle specifiche esigenze dei contesti territoriali rispetto alle figure professionali formate dagli ITS in relazione alle aree strategiche considerate prioritarie dagli indirizzi nazionali di programmazione economica.

Gli Istituti Tecnici Superiori operano nell'ambito di poli tecnici che aggregano a livello territoriale l'offerta di formazione alta e specialistica tecnico-professionale di un settore, in modo da garantire un forte legame con i fabbisogni formativi del territorio attraverso l'adattabilità delle diverse tipologie dell'offerta e delle connesse attività. In tale quadro, si esplicita il raccordo con la formazione continua nella logica dell'apprendimento permanente.

Riferimenti normativi

Il piano dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna è elaborato ed adottato nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa regionale, con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei.

Gli atti normativi ed attuativi sui quali si fonda il piano sono:

a) a livello nazionale:

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- gli Accordi in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sanciti in data 2 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1° agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436;
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati;

b) a livello regionale:

- la l.r. 30 giugno 2003, n. 12, ed in particolare gli articoli 26, 49, 50 e 51;
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 05/05/2008 "Integrazione dell'Accordo fra Regione e Province della Regione Emilia-Romagna di cui alla D.G.R. n.680/2007 - Poli tecnici", in attuazione della delibera GR n. 503/2007".

Finalità

Il piano regionale si prefigge di:

- perseguire il riallineamento tra la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze, ponendosi l'obiettivo di innalzarne, qualificarne e specializzarne il livello e i requisiti;
- sostenere l'innovazione formativa, anche frutto di esperienze differenti, con caratteristiche di visibilità e continuità almeno su base triennale;

- offrire alle persone, con particolare riferimento ai giovani, una gamma di opportunità formative in grado di innalzare le proprie competenze per corrispondere alle richieste del mercato del lavoro ed alle aspettative personali;
- offrire alle imprese la possibilità di partecipare attivamente al processo di definizione, con visione dinamica ed evolutiva, delle proprie necessità in termini di fabbisogni professionali;
- dare certezza di valore ai titoli finali per tutte le tipologie di offerta ricomprese nella programmazione regionale;
- riorganizzare e finalizzare l'offerta - pur in un possibile continuum formativo - a livelli diversi di specializzazione delle competenze, rispondenti ai bisogni delle persone e del mercato;
- evidenziare i fabbisogni professionali, di ricerca e sviluppo, di cultura tecnica, tecnologica, scientifica del territorio, attraverso la definizione di ambiti settoriali regionali, tenendo conto delle aree tecnologiche nazionali, di cui al DPCM 25 gennaio 2008.

Ambiti settoriali regionali

A partire dalle aree tecnologiche di cui all'art. 7 del DPCM (rispondenti a fabbisogni formativi nazionali):

- 1) Efficienza energetica
- 2) Mobilità sostenibile
- 3) Nuove tecnologie della vita
- 4) Nuove tecnologie per il made in Italy
- 5) Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
- 6) Tecnologie della informazione e della comunicazione

sono stati individuati ambiti settoriali correlati e coerenti con le vocazioni produttive dei territori, rispondenti ai principali settori di futuro sviluppo e di innovazione strategica per la regione, indicati dagli studi di settore, nonché oggetto di ricerca delle università e dei centri per l'innovazione. Tale connessione assicura ai poli tecnici il raccordo fra la propria offerta di formazione alta, specialistica e superiore con le finalità delle piattaforme tecnologiche ("tecnopoli"): innovazione e trasferimento tecnologico.

Ulteriori criteri per l'individuazione degli ambiti sono stati la distribuzione dell'offerta di istruzione e la pregressa esperienza dei soggetti formativi nella realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore che ha rappresentato una delle risposte più coerenti e vicine alle esigenze di professionalità delle imprese, nel segmento definito dei "tecnici della conoscenza".

L'individuazione effettuata trova pertanto legame coerente con le vocazioni produttive e con la distribuzione dell'offerta di istruzione; coglie quale sia l'insieme di attività in cui risultano rappresentate le caratteristiche distintive dei vari territori, nel modello regionale di specializzazione e di divisione del lavoro; considera lo scenario delle tendenze evolutive sulle quali la Regione intende investire.

Gli ambiti settoriali regionali sono:

- Abitare, Edilizia, Recupero, Nuovi materiali
- Agroalimentare
- Energia e Ambiente
- ICT, Innovazione organizzativa
- Logistica e Trasporti
- Meccanica
- Turismo e benessere

La distribuzione territoriale è:

PIACENZA	Logistica e Trasporti
PARMA	Agroalimentare
REGGIO EMILIA	Meccatronica
MODENA	Meccanica e materiali
BOLOGNA	Automazione meccanica
FERRARA	Abitare, Edilizia, Recupero, Nuovi Materiali
RAVENNA	Energia e Ambiente
FORLI CESENA	ICT, Innovazione Organizzativa
RIMINI	Turismo e Benessere

Programmazione regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore

Il polo tecnico come rete regionale dell'offerta formativa alta, specialistica e superiore

La dimensione regionale dell'offerta è garantita dalla necessità di risposta interprovinciale ai fabbisogni di

alta professionalità delle imprese, che partendo dalla rilevazione delle esigenze locali sappia coinvolgere più soggetti, anche differenti tra loro, facendo in modo che il prodotto di questo intreccio valga per ognuno di essi ed al contempo sia oggettivamente diverso da ciò che singolarmente ognuno può produrre, impegnandosi inoltre a relazionarsi con i costituenti ITS.

Occorre cioè corrispondere a più esigenze: la vocazione territoriale di innovazione e sviluppo; la diffusione della cultura tecnica e scientifica; la connessione e raccordo con la capacità della scuola secondaria di far evolvere la propria offerta, adeguando i curricula alle specializzazioni successive; la qualificazione del sistema della formazione professionale.

E'altresì importante il collegamento con i centri di ricerca e con i "tecnopoli" per assicurare la finalità formativa, di innovazione e ricerca di tutta la rete dell'offerta in fase di costituzione: quella degli Istituti Tecnici Superiori, degli IFTS, dei corsi di formazione superiore. Stabilire vere e proprie sinergie consente l'implementazione di un sistema integrato, condizione per uno sviluppo fondato su qualità, coesione sociale, sostenibilità.

Il polo è costituito dalla rete delle attività proposte dai soggetti - istituti scolastici, organismi di formazione professionale accreditati, imprese, università - negli ambiti settoriali di riferimento, per rafforzare e potenziare le singole iniziative raccordandole all'interno degli ambiti regionali coerenti con le sei aree tecnologiche definite a livello nazionale, in modo da accelerare la diffusione dei risultati all'insieme del sistema sociale, economico e formativo.

Il polo è la modalità con la quale i diversi soggetti titolari delle attività formative, in rete tra loro, svolgono il confronto organico su temi specifici e specializzati, per produrre modelli formativi, didattici e di ricerca, nonché "strumenti" utili a tutti quanti operano per la qualificazione e professionalizzazione delle persone; da un lato, costituisce inoltre concettualmente il superamento di una specializzazione di ambito locale, dall'altro non è prodotto di una "selezione" settoriale rispetto a vocazioni produttive proprie dell'Emilia-Romagna che, al contrario, risultano confermate e rafforzate dalla presenza dei soggetti formativi in luoghi non tradizionalmente vocati ad uno specifico settore.

E' infatti evidente che, accanto alla imprescindibile esigenza di dare concretezza, visibilità, riconoscibilità e stabilità all'offerta formativa relativa ad ambiti settoriali riconducibili in prevalenza ad alcune parti del territorio regionale, esiste la necessità di non relegare in modo esclusivo e riservato la realizzazione di tale offerta ai soli soggetti (siano imprese, siano soggetti formativi - istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, università -) di quel territorio.

I poli sono pertanto "rete regionale" perché, pur essendo identificati di norma con i territori in cui l'ambito tematico individuato presenta il maggior numero di elementi di forza, svolgono il servizio formativo a favore di tutti i soggetti che, in regione, possono fare riferimento all'ambito tematico individuato.

I poli sono riferiti ad ambiti piuttosto ampi, ma hanno al loro interno la possibilità (in molti casi la necessità), di interagire fra loro perché molte delle competenze tecnico-specialistiche che costituiscono l'offerta dell'uno possono essere intrecciate con quelle di un altro.

In tale impianto, l'offerta formativa, dinamica e flessibile, deve possedere capacità di attrazione per imprese e talenti, giovani che vogliono appropriarsi della cultura tecnica e scientifica, per inserirsi in impresa, per crearne di nuove, per continuare la loro preparazione in campo accademico o di ricerca.

L'offerta delle attività in rete così definita non si rivolge però soltanto ai giovani in cerca di inserimento qualificato nel mercato del lavoro, ma anche agli adulti occupati che hanno desiderio e necessità di mantenere aggiornate le proprie competenze; rappresenta altresì un'opportunità per le imprese che, attraverso la formazione continua, adeguano la professionalità delle proprie risorse umane alle sempre mutevoli esigenze del mercato globale.

Gli obiettivi della programmazione

Obiettivo della programmazione è implementare in modo progressivo sul territorio, un'offerta stabile ed articolata che possa misurarsi con lo sviluppo economico, la competitività del sistema produttivo e rispondere ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone.

L'insieme delle attività formative in rete, che costituisce i poli tecnici regionali, si realizza a partire da un'offerta di percorsi di formazione specialistica (IFTTS) e superiore (corsi brevi a qualifica), che si dovranno relazionare e coordinare con la formazione alta che sarà proposta dagli ITS, che ne perfeziona e ne condiziona la coerenza tra ambiti settoriali regionali ed aree tecnologiche nazionali.

In tal senso, gli ITS sono il baricentro di un'offerta più ampia, benché coerente, di percorsi formativi di diverso livello di specializzazione.

In ragione dell'esigenza di assicurare ai soggetti promotori una tempistica adeguata al perfezionamento delle Fondazioni costitutive degli ITS, la programmazione dell'offerta di percorsi IFTTS e di formazione superiore precede quella degli ITS, anche in attesa dell'emanazione del decreto per la determinazione dei diplomi di tecnico superiore e dei certificati di specializzazione tecnica superiore, con l'indicazione delle figure che costituiscono il riferimento a livello nazionale dell'offerta ITS, ivi compresi i relativi standard delle competenze (cfr. DPCM 25/01/08).

Per garantire la tenuta complessiva dell'impianto, la programmazione regionale dell'offerta di formazione alta e specialistica ricomprende le seguenti opzioni di filiera:

- corsi proposti dagli ITS, in collaborazione fra Stato e Regioni nel rispetto delle competenze in materia, ubicati nelle province sedi delle fondazioni, come percorsi di durata biennale (1800/2000 ore) e acquisizione del diploma di tecnico superiore, corrispondente al 5 o 6 livello EQF* (art.7, comma 1 del DPCM 25 gennaio 2008);
- corsi IFTTS, come percorsi di durata annuale (800-1000 ore), proponibili sia in filiera con gli ITS, sia rivolti a settori o profili che esulano dagli ambiti settoriali definiti dalla Regione, perché di nicchia o con limitata potenzialità di assorbimento perché fortemente innovativi, con acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore, corrispondente al 5 livello EQF (art.9, comma 1, lettera a) del citato DPCM);
- Corsi di formazione superiore e di alta formazione riferiti al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) e rispondenti a bisogni documentati dei mercati locali per l'acquisizione di un Certificato di Qualifica o di Unità di Competenza, rilasciato ai sensi della Delibera di G.R. n. 530/06. Il riferimento al SRQ potrà riguardare una qualifica o singole unità di competenza ad essa

riferite, riconducibili ai livelli 4, 5 o 6 dell'EQF (Adozione da parte del Consiglio europeo del sistema EQF (European Qualification Framework), 14 febbraio 2008). Sarà inoltre possibile proporre nuove qualifiche/UC mediante l'apposita "procedura sorgente". Le durate dei percorsi dovranno essere definite in coerenza agli standard formativi (300-500 ore per le qualifiche regionali, cfr. Delibera di G.R. n. 265/05).

Le tipologie di intervento di cui sopra sono attivabili nel quadro, determinato dalla Regione, della correlazione tra le aree tecnologiche nazionali, gli ambiti settoriali regionali, le figure nazionali IFTS, le aree professionali del SRQ, sulla base della maggiore rispondenza e della compatibilità tra aree ed ambiti, figure ed aree professionali, di seguito riportato.

AREE TECNOLOGICHE NAZIONALI	AMBITI SETTORIALI REGIONALI	FIGURE NAZIONALI IFTS	AREE PROFESSIONALI DEL SRQ COMPATIBILI
Nuove tecnologie per il made in Italy	Meccanica	T. S. per l'industrializzazione del prodotto e del processo	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica
		T. S. per il disegno e la progettazione industriale	Progettazione e produzione prodotti ceramici
		T. S. per l'automazione industriale	Progettazione e produzione tessile e abbigliamento
		T. S. per l'informatica industriale	Approvvigionamento e gestione della produzione industriale
		T. S. per la programmazione della produzione e la logistica	Progettazione e produzione arredamenti e in legno
		T. S. per la produzione	Progettazione e produzione chimica
		T. S. per il sistema qualità del prodotto e del processo	Progettazione e produzione calzature

	Agroalimentare	<p>T. S. della trasformazione dei prodotti agroindustriali</p> <p>T. S. della commercializzazione dei prodotti agroindustriali</p>	Progettazione e produzione alimentare
	Turismo e benessere	<p>T. S. per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato</p> <p>T. S. per l'assistenza alla direzione di agenzie di viaggio e ai tour operator</p> <p>T. S. per l'assistenza alle strutture ricettive</p> <p>T. S. per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali delle produzioni tipiche</p>	<p>Programmazione ed erogazione servizi turistici</p> <p>Programmazione ed erogazione servizi culturali</p> <p>Marketing e vendite</p>
Mobilità sostenibile	Logistica e trasporti	<p>T. S. dei trasporti e dell'intermodalità</p> <p>T. S. per la mobilità e il trasporto pubblico locale</p> <p>T. S. per la gestione dei servizi passeggeri - Commissario di bordo</p> <p>T. S. per la conduzione di navi mercantili - sezione di coperta</p> <p>T. S. per la conduzione di navi mercantili - sezione di macchina</p>	Logistica industriale del trasporto e spedizione

Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	Abitare, Edilizia, Recupero, Nuovi materiali	T. S. per i rilevamenti territoriali informatizzati T. S. per la conduzione del cantiere T. S. per il rilievo architettonico	Costruzioni edili
Efficienza energetica	Energia e Ambiente	T. S. per la gestione del territorio e dell'ambiente T. S. per i sistemi di raccolta e smaltimento rifiuti T. S. per i sistemi idrici T. S. per l'ambiente, l'energia e la sicurezza in azienda	Difesa e valorizzazione del territorio
Tecnologie della informazione e della comunicazione	ICT, Innovazione organizzativa	T. S. per i sistemi e le tecnologie informatiche T. S. per il sistema informativo aziendale T. S. commerciale, per il marketing e per l'organizzazione delle vendite T. S. per la comunicazione e il multimedia T. S. per le applicazioni informatiche T. S. per lo sviluppo del software T. S. per le	Sviluppo e gestione sistemi informatici Produzione multimediale Progettazione ed erogazione prodotti informativi e comunicativi Marketing e vendite Amministrazione e controllo d'impresa

		telecomunicazioni T. S. per l'amministrazione economica finanziaria ed il controllo di gestione	
--	--	---	--

Elenco delle 16 figure nazionali IFTS, da prendere a riferimento nella progettazione di percorsi che rispondano ad esigenze di specializzazione innovativa o di nicchia, privilegiando il raccordo con gli ambiti settoriali regionali, senza necessità di correlazione con le aree professionali del SRQ.

SETTORE IFTS	FIGURE NAZIONALI IFTS
Agricoltura	T. S. delle produzioni vegetali T. S. delle produzioni animali T. S. per la gestione del territorio rurale
Industria e artigianato (Manifatture)	T. S. per la conduzione e la manutenzione degli impianti T. S. per l'approvvigionamento
Commercio, turismo e trasporti (Trasporti)	T. S. della logistica integrata T. S. per le infrastrutture logistiche
Servizi assicurativi e finanziari	T. S. per le operazioni di sportello nel settore dei servizi finanziari T. S. per la gestione del portafoglio nel settore dei servizi finanziari T. S. per le operazioni di borsa nel settore dei servizi finanziari T. S. per la promozione finanziaria T. S. per il marketing nel settore dei servizi finanziari T. S. per le attività di call center nel settore dei servizi assicurativi e nel settore dei servizi finanziari

	T. S. per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi
	T. S. per la vigilanza e l'assistenza nel settore dei servizi assicurativi
	T. S. per le attività organizzative e commerciali nel settore dei servizi assicurativi

L'intera programmazione è regionale, governata in modo da garantirne la coerenza attraverso la rete dei poli, determinata in esito al confronto interistituzionale e in modo concertato anche con le parti sociali per ciò che attiene alle figure da formare con l'intera offerta di formazione alta, specialistica e superiore (percorsi degli ITS, IFTS, percorsi di formazione superiore e alta formazione).

In tale quadro, la programmazione dei percorsi di formazione superiore e alta formazione è riferita agli ambiti settoriali individuati, è complementare ed integra la programmazione territoriale di competenza delle Province.

In considerazione dei tratti innovativi della programmazione regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore per il triennio considerato, il presente piano ha valenza sperimentale e sarà accompagnato da apposita azione di assistenza tecnica, realizzata dalla Regione e finalizzata a monitorare e verificare in itinere l'impianto complessivo e le relative attività. In esito a tale azione e previo confronto con la Conferenza regionale per il sistema formativo, il Comitato di coordinamento istituzionale e la Commissione regionale tripartita (organismi previsti dalla l.r. 12/2003), la Regione procederà alla riprogrammazione dell'offerta per il periodo successivo.

Ruolo dell'istruzione

L'Istituto tecnico o professionale è l'ente di riferimento dell'ITS, è soggetto partner dei percorsi IFTS, è centrale - insieme all'università ed al mercato del lavoro - per quanto riguarda il riconoscimento dei crediti acquisiti, è strategico nella rete regionale dei poli per assicurare intreccio coerente dei curricula.

E' pertanto dall'istituzione scolastica che occorre partire per adeguare i vari piani di offerta alle conoscenze necessarie a far acquisire, in modo progressivo e

specialistico, quelle competenze relative alle figure professionali che si rendono necessarie per interpretare i bisogni del mercato, espliciti ma soprattutto impliciti. Conoscenze ed abilità che devono trovare in una didattica attiva, laboratoriale, di confronto diretto con le imprese, in una alternanza fattiva tra scuola e azienda, nell'orientamento e affiancamento costante dei giovani, nella personalizzazione dei percorsi, nella valutazione/bilancio delle competenze pregresse e via via acquisite, gli strumenti operativi per offrire un apprendimento consapevole e flessibile.

La scuola nella rete regionale del polo deve trovare stimolo per rifondare il patto formativo con gli studenti, indicando loro uno sbocco possibile in un mercato che ne ha bisogno, attraverso la proposta di percorsi formativo motivante, in grado di esprimere i risultati ottenuti in termini di competenze dimostrabili.

La rete regionale dell'offerta alta specialistica e superiore ha nell'istituzione scolastica non tanto il baricentro - che è equamente diviso tra i soggetti che devono assicurare la qualità dei percorsi e la loro rispondenza ai fabbisogni di competenze specialistiche degli ambiti settoriali - bensì lo snodo della rete medesima, in quanto punto di partenza organico e ramificato, con particolare riferimento alle conoscenze culturali che devono coniugarsi con la formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro e dell'innovazione tecnologica.

Ruolo della formazione professionale

Gli Enti di formazione professionale si collocano all'interno dell'offerta di rete, rappresentando i soggetti che realizzano un'offerta formativa centrata su "competenze per il lavoro", programmata in logica di flessibilità, per cogliere nei tempi e nei contenuti le esigenze del sistema produttivo, delle imprese e degli operatori nell'area-settore di interesse, con una funzione diversa da quella dell'istruzione (con cui agisce in integrazione-connessione).

Per quanto riguarda l'universo dei giovani e della formazione per l'ingresso nel lavoro, la formazione professionale può realizzare interventi che, in integrazione o a valle dei percorsi di istruzione, contestualizzano- specificano- integrano, declinandole rispetto al lavoro, le competenze apprese in quel contesto. Per quanto riguarda gli adulti occupati, la formazione professionale contribuisce a realizzare, in stretto

raccordo con gli altri soggetti, attività per l'aggiornamento di conoscenze e capacità e lo sviluppo di competenze innovative; sostiene la qualificazione di giovani e adulti su competenze specifiche, visibili, condivise con il sistema produttivo di riferimento; è strumento per lo sviluppo di un dialogo stabile tra imprese e strutture dell'alta formazione (tecnico-superiore e universitaria), efficace perché centrato su un oggetto specifico costituito dallo "scambio di competenze".

Destinatari dell'offerta

I soggetti cui viene rivolta l'offerta formativa, nelle sue diverse tipologie, sono:

- per i percorsi ITS: giovani e adulti che accedono all'offerta ITS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore;
- per i percorsi IFTS, giovani e adulti che accedono all'offerta IFTS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; l'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139;
- per i percorsi di formazione superiore e alta formazione: giovani e adulti, occupati, disoccupati, inoccupati che abbiano assolto l'obbligo formativo e siano in possesso delle competenze necessarie per accedere agli specifici percorsi.

Soggetti attuatori

I soggetti che possono attuare l'offerta formativa, nelle sue diverse opzioni, sono:

- per i percorsi ITS: le fondazioni di partecipazione, che assumono la denominazione di "Istituto Tecnico Superiore", con l'indicazione dell'area tecnologica nazionale di riferimento;
- per i percorsi IFTS: i soggetti associati di cui all'art. 69 della L.144/99;

- per i percorsi di formazione superiore e alta formazione: gli enti accreditati dalla Regione per l'ambito della formazione superiore in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca.

Indicazioni dei criteri di selezione per la costituzione degli ITS

Nel rispetto di quanto previsto nel DPCM 25 gennaio 2008 e nei relativi allegati parte integrante, la Regione Emilia-Romagna emanerà un avviso pubblico per invitare gli istituti tecnici e gli istituti professionali, attivi sul territorio dell'Emilia-Romagna, a presentare le proprie candidature quali istituzioni di riferimento per la costituzione degli ITS, secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione, in partenariato con i soggetti di cui al punto 2 dell'allegato c) al DPCM 25 gennaio 2008.

Nell'avviso sarà evidenziato che la composizione del partenariato è indicata al punto 2 dell'allegato c) al DPCM 25 gennaio 2008 quale standard organizzativo minimo del costituendo ITS e che pertanto saranno accolte anche candidature che presentino un partenariato più ampio, sia in termini quantitativi (ad es. più istituzioni scolastiche, più enti di formazione, più imprese, ecc) sia per quanto attiene alla partecipazione di soggetti diversi da quelli indicati nello standard minimo, fatto salvo il rispetto dello stesso.

La selezione delle candidature avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

- rispondenza alle priorità programmatiche dell'avviso;
- quantità e qualità delle risorse umane, finanziarie, logistiche e strutturali rese disponibili dal partenariato per la costituzione degli ITS;
- esistenza e qualità di reti di relazioni consolidate con altri soggetti formativi e con le imprese, anche con riferimento a partenariati transnazionali e interregionali;
- adeguatezza e sostenibilità economica e finanziaria del piano di attività.

Indicazioni dei criteri di selezione per la realizzazione dei percorsi IFTS e dei percorsi di formazione superiore e alta formazione

La Regione Emilia-Romagna emanerà un avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di formazione superiore e alta formazione.

La selezione dei progetti avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

- finalizzazione dell'attività alla programmazione;
- qualità progettuale;
- economicità dell'offerta;
- rispondenza dei progetti alle priorità indicate.

Risorse finanziarie

Il piano è sostenuto dall'insieme delle risorse nazionali e regionali, anche messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati e dall'Unione Europea.

La Regione Emilia-Romagna sostiene la realizzazione del piano con risorse del FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano per un importo complessivo per il triennio pari a euro 30.000.000,00, ivi comprese le risorse per la realizzazione delle azioni di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione.

Allegato B)

Invito a presentare progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e progetti di formazione alta e superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano- in attuazione del Piano triennale (2008-2010) dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore.

A) Riferimenti normativi

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro".

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013".

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159");
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2

"Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1951 del 10 dicembre 2007 "Adozione del Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell'accordo fra Regione ed Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale n. 680/2007";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 618 del 05/05/2008 "Integrazione dell'Accordo fra Regione e Province della Regione Emilia-Romagna di cui alla DGR 680/2007 - Poli Tecnici", in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 503/2007".

Richiamati:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell'articolo 69 della legge n. 144/99 sopracitata;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione

degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.

Tenuto conto degli Accordi sanciti in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, e in particolare:

- l'Accordo del 19 novembre 2002, con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'Istruzione Formazione Tecnica Superiore (di seguito I.F.T.S.);
- l'Accordo del 29 aprile 2004, con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze tecnico professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell'I.F.T.S.;
- l'Accordo del 28 ottobre 2004, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane relativo alla certificazione finale ed intermedia ed al riconoscimento dei crediti formativi.

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie

di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni; con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 255/2008 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta n.246/2007";
- n. 140/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008.

Viste infine le proprie deliberazioni nn. 2212/2004, 265/2005, Allegato E, 788/2005 , 1476/2005, 1719/2006, 335/2007, 1347/2007, con cui si approvano le qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle Qualifiche.

B) Obiettivi generali

Con il presente invito si intende dare attuazione a quanto definito nel Piano Triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna rendendo disponibili percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e percorsi di formazione superiore e di alta formazione. Gli obiettivi

cui risponde il presente Invito sono indicati nel Piano triennale e ne costituiscono il riferimento per tutte le azioni di seguito indicate.

C) Azioni finanziabili: caratteristiche dell'offerta, destinatari, elementi distintivi e di innovazione

Azione 1 - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

I progetti IFTS dovranno realizzare un'offerta che parta dalla vocazione in ambiti anche territorialmente definiti, ma non la esaurisca a livello locale, in modo da potersi raccordare con quella degli ITS, una volta costituiti e che formi profili spendibili su tutto il territorio regionale.

Essi afferiscono prioritariamente alle figure nazionali correlate agli ambiti settoriali regionali e alle aree professionali di cui alla Tabella 1 sotto riportata. Per ambiti di innovazione o di nicchia, per i quali non esiste obbligo di correlazione tra figure nazionali IFTS e aree professionali, possono essere candidati percorsi aventi a riferimento le 16 figure nazionali IFTS, elencate nella tabella 2).

Il livello delle competenze da assicurare prende a riferimento il 5° livello del sistema europeo dell'EQF - Adozione da parte del Consiglio europeo del sistema EQF (European Qualification Framework), 14 febbraio 2008.

Tipologie di percorso

Le azioni possono essere ricondotte a tre modalità di progettazione:

A)

Le figure nazionali da considerare sono quelle indicate nella tabella 1). Il raccordo tra area tecnologica nazionale, ambito settoriale regionale, figura nazionale ed area professionale di riferimento deve essere diretto e lineare.

Il focus è sull'ambito e sull'area professionale che disegna e delimita le competenze delle figure individuate, ne declina i possibili profili spendibili, purché sempre nello stesso ambito settoriale.

B)

Le figure nazionali da considerare sono quelle indicate nella tabella 1). Il raccordo è tra area tecnologica

nazionale, ambito settoriale regionale e figura nazionale, senza il riferimento diretto all'area professionale.

Il focus in questo caso è sulle figure che devono rispondere anche alle esigenze di ambiti diversi. Le competenze vanno pertanto definite anche trasversalmente ad altri ambiti settoriali nei quali possono trovare spendibilità.

C)

Le figure nazionali cui riferirsi sono le 16 indicate nella tabella 2).

Il focus è sulla figura e sul settore IFTS, le competenze da formare esprimono la risposta ad esigenze di specializzazione innovativa o di nicchia e devono privilegiare il raccordo con gli ambiti settoriali. La spendibilità regionale deve essere assicurata dal rispetto degli standard che, declinati in profili, caratterizzino la figura per rispondere ai bisogni di professionalità di un ambito settoriale e non di un singolo territorio.

Tabella 1)

AREE TECNOLOGICHE NAZIONALI	AMBITI SETTORIALI REGIONALI	FIGURE NAZIONALI IFTS	AREE PROFESSIONALI DEL SRQ COMPATIBILI
Nuove tecnologie per il made in Italy	Meccanica	T. S. per l'industrializzazione del prodotto e del processo	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica
		T. S. per il disegno e la progettazione industriale	Progettazione e produzione prodotti ceramici
		T. S. per l'automazione industriale	Progettazione e produzione tessile e abbigliamento
		T. S. per l'informatica industriale	Approvvigionamento e gestione della produzione industriale
		T. S. per la programmazione della produzione e la logistica	Progettazione e produzione arredamenti e in legno
		T. S. per la produzione	Progettazione e produzione

		T. S. per il sistema qualità del prodotto e del processo	chimica Progettazione e produzione calzature
	Agroalimentare	T. S. della trasformazione dei prodotti agroindustriali T. S. della commercializzazione e dei prodotti agroindustriali	Progettazione e produzione alimentare
	Turismo e benessere	T. S. per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato T. S. per l'assistenza alla direzione di agenzie di viaggio e ai tour operator T. S. per l'assistenza alle strutture ricettive T. S. per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali delle produzioni tipiche	Programmazione ed erogazione servizi turistici Programmazione ed erogazione servizi culturali Marketing e vendite
Mobilità sostenibile	Logistica e trasporti	T. S. dei trasporti e dell'intermodalità T. S. per la mobilità e il trasporto pubblico locale T. S. per la gestione dei servizi passeggeri - Commissario di bordo T. S. per la conduzione di navi mercantili -	Logistica industriale del trasporto e spedizione

		sezione di coperta T. S. per la conduzione di navi mercantili - sezione di macchina	
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	Abitare, Edilizia, Recupero, Nuovi materiali	T. S. per i rilevamenti territoriali informatizzati T. S. per la conduzione del cantiere T. S. per il rilievo architettonico	Costruzioni edili
Efficienza energetica	Energia e Ambiente	T. S. per la gestione del territorio e dell'ambiente T. S. per i sistemi di raccolta e smaltimento rifiuti T. S. per i sistemi idrici T. S. per l'ambiente, l'energia e la sicurezza in azienda	Difesa e valorizzazione del territorio
Tecnologie della informazione e della comunicazione	ICT, Innovazione organizzata	T. S. per i sistemi e le tecnologie informatiche T. S. per il sistema informativo aziendale T. S. commerciale, per il marketing e per l'organizzazione delle vendite T. S. per la	Sviluppo e gestione sistemi informatici Produzione multimediale Progettazione ed erogazione prodotti informativi e comunicativi Marketing e vendite

		comunicazione e il multimedia T. S. per le applicazioni informatiche T. S. per lo sviluppo del software T. S. per le telecomunicazioni T. S. per l'amministrazione economica finanziaria ed il controllo di gestione	Amministrazione e controllo d'impresa
--	--	--	---------------------------------------

Tabella 2) Elenco delle 16 figure nazionali IFTS, da prendere a riferimento nella progettazione di percorsi che rispondano ad esigenze di specializzazione innovativa o di nicchia, privilegiando il raccordo con gli ambiti settoriali, senza necessità di correlazione con le aree professionali.

SETTORE IFTS	FIGURE NAZIONALI IFTS
Agricoltura	T. S. delle produzioni vegetali T. S. delle produzioni animali T. S. per la gestione del territorio rurale
Industria e artigianato (Manifatture)	T. S. per la conduzione e la manutenzione degli impianti T. S. per l'approvvigionamento
Commercio, turismo e trasporti (Trasporti)	T. S. della logistica integrata T. S. per le infrastrutture logistiche
Servizi assicurativi e finanziari	T. S. per le operazioni di sportello nel settore dei servizi finanziari T. S. per la gestione del portafoglio nel settore dei servizi finanziari T. S. per le operazioni di borsa nel settore dei servizi finanziari

	<p>T. S. per la promozione finanziaria</p> <p>T. S. per il marketing nel settore dei servizi finanziari</p> <p>T. S. per le attività di call center nel settore dei servizi assicurativi e nel settore dei servizi finanziari</p> <p>T. S. per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi</p> <p>T. S. per la vigilanza e l'assistenza nel settore dei servizi assicurativi</p> <p>T. S. per le attività organizzative e commerciali nel settore dei servizi assicurativi</p>
--	--

Destinatari

Ai percorsi IFTS possono accedere giovani e adulti, disoccupati, inoccupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

Nel progetto è pertanto necessario indicare la descrizione puntuale dei seguenti elementi distintivi:

- fase della selezione, volta ad accertare i prerequisiti di accesso e la potenziale capacità di raggiungere il successo formativo, anche attraverso la rilevazione delle motivazioni degli interessati;
- fase della valutazione delle competenze in ingresso per tutti i selezionati, al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso;
- per coloro che non sono in possesso del diploma di

Scuola Secondaria Superiore, adozione di modalità specifiche per l'accreditamento delle competenze in ingresso. Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate.

Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, secondo il modello approvato dalla Conferenza Unificata il 1° Agosto 2002 relativo ai percorsi IFTS.

A coloro che non portano a termine positivamente il percorso, viene rilasciata la Dichiarazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, dispositivo di attestazione intermedio inteso a documentare le diverse fasi del percorso formativo e le competenze compiute, al momento acquisite.

Caratteristiche distintive dei percorsi e della didattica

In coerenza con quanto previsto dal sopra citato DPCM del 25/01/2008 - Allegato C), punto 3, lettera b - i percorsi:

- dovranno prevedere un numero minimo di allievi pari a 20;
- avere una durata compresa tra le 800 e le 1000 ore;
- prevedere uno stage aziendale pari al minimo al 30% del monte ore e al massimo pari al 40%.

I progetti dovranno prevedere tutte le caratteristiche indicate all'art.4, commi 1 e 2, lettere da a) ad h) del DPCM 25/01/2008, ed in particolare:

- una didattica che consenta il rafforzamento di competenze culturali in base alle quali la persona sia più consapevole delle proprie conoscenze metodologiche, teorico-concettuali, di valutazione, di decisione, così potendosi meglio strutturare per affrontare il mondo del lavoro;
- una progettazione e modalità di svolgimento del percorso formativo che accentui l'elemento specialistico tecnico-professionale;

- la coerenza tra le competenze della figura nazionale nell'ambito settoriale e nell'area professionale presa a riferimento e le competenze declinabili in profilo regionale e/o in ambito intersettoriale;
- lo svolgimento di periodi di stage durante tutto il percorso, quindi non esclusivamente al termine, per "familiarizzare" al più presto la persona con l'ambiente lavorativo e con le specifiche dinamiche relazionali, favorendo l'inserimento lavorativo delle persone anche con opportune azioni di follow-up.

Azione 2 - Percorsi di Formazione Superiore e di Alta Formazione

Percorsi di formazione finalizzati alla formazione di figure "alte" e specialistiche, che valorizzano l'accesso oltre che dei giovani anche dei lavoratori adulti occupati e dei professionisti, per sostenere l'adeguamento delle competenze e l'adattabilità nei contesti lavorativi.

I percorsi saranno progettati prendendo a riferimento qualifiche del SRQ. Nel caso di figure "alte", specialistiche, non presenti nel Repertorio regionale, dovrà essere avviata specifica Procedura Sorgente, per la richiesta di validazione della relativa qualifica, in base a quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 2166/2005.

Tipologie di percorso

L'offerta di corsi di formazione superiore deve essere riferita prioritariamente a qualifiche/UC del SRQ, in relazione ad esigenze di professionalità specializzate e relative alle aree professionali di cui sopra.

Sarà inoltre possibile prendere a riferimento anche altre figure/UC, particolarmente innovative o di nicchia, non presenti nel Repertorio regionale delle qualifiche, a condizione che si attivi la specifica richiesta di validazione di nuova qualifica tramite la Procedura sorgente di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 2166/2005.

Il livello delle competenze da assicurare prende a riferimento il 4°, 5° e 6° livello dell'European Qualification Framework (EQF).

Tali corsi saranno attuati da Enti di formazione professionale accreditati, ma dovranno fondarsi su un partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o della ricerca, evitando

sovrapposizioni o duplicazioni con la programmazione provinciale.

Tabella 3)

AREE TECNOLOGICHE NAZIONALI	AMBITI SETTORIALI REGIONALI	AREE PROFESSIONALI DEL SRQ COMPATIBILI
Nuove tecnologie per il made in Italy	Meccanica	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica Progettazione e produzione prodotti ceramici Progettazione e produzione tessile e abbigliamento Approvvigionamento e gestione della produzione industriale Progettazione e produzione arredamenti e in legno Progettazione e produzione chimica Progettazione e produzione calzature
	Agroalimentare	Progettazione e produzione alimentare
	Turismo e benessere	Programmazione ed erogazione servizi turistici Programmazione ed erogazione servizi culturali Marketing e vendite
Mobilità sostenibile	Logistica e trasporti	Logistica industriale del trasporto e spedizione
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	Abitare, Edilizia, Recupero, Nuovi materiali	Costruzioni edili
Efficienza energetica	Energia e Ambiente	Difesa e valorizzazione del territorio
Tecnologie della informazione e della	ICT, Innovazione organizzativa	Sviluppo e gestione sistemi informatici
		Produzione multimediale

comunicazione		Progettazione ed erogazione prodotti informativi e comunicativi Marketing e vendite Amministrazione e controllo d'impresa
---------------	--	---

Destinatari

Giovani e adulti disoccupati e occupati già in possesso di conoscenze e capacità tali da facilitare il processo di apprendimento delle competenze proprie di una qualifica.

Attestati finali e intermedi

Certificato di Qualifica Professionale, Certificato di Unità di Competenze, Scheda di Capacità e Conoscenze, conseguibili in base alla procedura di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 530/2006.

Attestato di Frequenza, nel caso in cui i percorsi e le figure di riferimento non rientrino nei parametri del Sistema Regionale delle Qualifiche.

Caratteristiche distintive dei percorsi e della didattica

500 ore, di cui una percentuale di stage variabile tra il 35% e il 45%, quando rivolto a giovani non occupati;

300 ore, di cui una percentuale di stage, formazione in laboratorio (o comunque in situazioni che riproducono processi e attività che si verificano nei contesti lavorativi), variabile tra il 20% e il 40% per adulti occupati e/o disoccupati.

Nel caso di percorsi progettati prendendo a riferimento singole Unità di Competenza, la durata dovrà essere rapportata al livello di complessità e al numero di UC da certificare e sarà oggetto di specifica valutazione in fase di approvazione dei percorsi stessi.

In relazione agli altri standard di attuazione, si rimanda a quanto definito nei paragrafi 12.1.1, 12.1.2 e 12.2 della Delibera di Giunta regionale n. 140/2008.

Per ciascuna delle azioni sopra descritte si riportano le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio:

Azione a bando	Azione 1
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	10 - Persone, IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)

Azione a bando	Azione 2
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	9.03 - Persone, Formazione superiore

D) Priorità ed elementi di innovazione

I progetti candidati - oltre a sperimentare nuove modalità di collaborazione tra i soggetti del partenariato - dovranno risultare innovativi rispetto alla prassi formativa consolidata nei sistemi di istruzione e di formazione professionale. Si ritiene infatti che i progetti a valere sulle azioni 1 e 2, pur riferendosi a livelli diversi di specializzazione e quindi di complessità, vanno a costituire la rete dei poli tecnici ed hanno come obiettivo la formazione di competenze professionali, negli ambiti settoriali individuati, in grado di far evolvere il sistema socio-economico della

regione, attraverso la soddisfazione delle esigenze di professionalità del mercato ed i bisogni delle persone di allineamento/adeguamento del proprio back-ground di saperi.

Le caratteristiche innovative dovranno riguardare in particolare:

- precise modalità di osservazione ed analisi dei mutamenti in atto nel mercato del lavoro e conseguente rilevazione di competenze professionali emergenti, innovative, spendibili, ma declinate sulla base degli standard nazionali e regionali;
- ricorso a diversi modelli didattici, pedagogici, formativi di erogazione della formazione, privilegiando il confronto ed il coinvolgimento diretto con le imprese; l'alternanza fattiva tra formazione in aula e in azienda; l'affiancamento costante delle persone; la personalizzazione dei percorsi; la valutazione/bilancio delle competenze pregresse e l'accreditamento anche parziale di quelle acquisite; strumenti operativi per offrire un apprendimento consapevole e flessibile, in grado di esprimere i risultati ottenuti in termini di competenze certificabili;
- individuazione e coinvolgimento di categorie di utenze "strategiche" per lo sviluppo delle imprese, (imprenditori, quadri e dirigenti) cui fornire reali opportunità di integrazione/adeguamento della propria professionalità alle esigenze di innovazione, ricerca e sviluppo dei mercati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Potranno candidare operazioni sull'**azione 1**, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione.

Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e con imprese (art.69 della legge n.144/99).

Potranno candidare operazioni sull'**azione 2**, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato

domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito della formazione superiore. Detti organismi devono operare in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca.

F) Obblighi e impegni dei soggetti attuatori

I soggetti attuatori si impegnano a collaborare e relazionarsi con i diversi soggetti coinvolti nella attuazione dei percorsi di formazione alta, specialistica e superiore, secondo modalità che saranno definite dalla Regione al fine di costruire una rete di soggetti la cui offerta formativa complessiva rappresenti i poli tecnici. L'interazione tra i soggetti dovrà rispondere alle finalità di promuovere e valorizzare l'innovazione espressa dai poli tecnologici, la dimensione regionale e trasversale dell'offerta formativa nel suo complesso, la diffusione delle esperienze maturate in ambito progettuale e didattico.

In tale logica i soggetti si impegnano inoltre a fornire alla Regione tutte le informazioni e i dati necessari ad azioni di raccordo, coordinamento, monitoraggio e diffusione dei risultati, su base regionale.

I soggetti attuatori si impegnano altresì ad attivare:

- a) modalità di governo del progetto tese a garantire le caratteristiche innovative dell'offerta di cui al Punto D), anche attraverso adeguate scelte in merito alle modalità organizzative e logistiche, allo staff attuativo e agli esperti incaricati. In particolare per i percorsi di cui all'azione 1 si dovrà prevedere la costituzione del Comitato tecnico scientifico, di cui al D.I. n.436/2000;
- b) modalità di monitoraggio e di autovalutazione, la definizione di un piano di diffusione dei risultati previsti dal progetto.

L'azione di governo e presidio del Piano triennale dovrà consentire alla Regione, mantenendo la costanza di relazione e di scambio tra i diversi partner e con il tessuto economico sociale di riferimento, la valutazione, al termine del primo anno di attuazione, delle singole esperienze e della capacità di diffusione sull'intero sistema delle azioni innovative sperimentate.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a Euro 9.000.000,00 per ciascun anno di programmazione pari complessivamente a euro 27.000.000,00 per il triennio 2008 - 2010 di cui al POR FSE Asse IV Capitale Umano.

Sull'azione 1 saranno finanziati non più di 26 percorsi IFTS. Saranno finanziabili i progetti che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100.

Il massimale di costo per ciascun percorso di IFTS è di euro 160.000,00 come previsto dal sopra citato DPCM del 25/01/2008 - Allegato C)- punto 3.

Sull'azione 2 saranno finanziati i progetti che avranno conseguito un punteggio non inferiore a 70/100, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie che residueranno dall'importo annuo disponibile dopo il finanziamento dei progetti di cui all'azione 1.

I parametri di costo sono quelli previsti dalla sopracitata DGR 140/2008 7.2.2. *Parametri di costo.*

H) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni/progetti dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro:

anno 2008	Ore 12.00 del 12/06/2008
anno 2009	Ore 12.00 del 26/03/2009
anno 2010	Ore 12.00 del 25/02/2010

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Valutazione progetti - Viale Aldo Moro 38 - 40128 Bologna entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni/Progetti e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà spedire la seguente documentazione:

1. Allegato 1 - Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS, di cui all'art. 69 della legge 144/99, periodo 2008 - 2010;
2. Allegato 2 - partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o della ricerca, per le candidature di formazione superiore o alta;
3. Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>; e, se necessari, gli Allegati 1 e 2 reperibili al medesimo indirizzo web).

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione").

I) Procedure e criteri di valutazione

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione e Valutazione progetti.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato, con il supporto della valutazione ex ante dei progetti curata da ERVET s.p.a., nominato con successivo atto del Direttore Generale. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti candidati.

Per l'**azione 1** sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze richieste in un determinato ambito settoriale e nell'area professionale compatibile, collegate alla valutazione del potenziale di mercato regionale di riferimento	10
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese per consentire la spendibilità trasversale delle competenze di una figura, in modo da rispondere in una logica di coerenza alle esigenze di ambiti diversi	10
	1.4	Grado di significatività della specializzazione per un determinato ambito settoriale, espressa dalle competenze di una figura innovativa o di nicchia	10
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità di utilizzo di tutti gli elementi distintivi degli IFTS, finalizzati a sostenere le peculiarità del percorso formativo ed a promuoverne la diffusione nell'impianto regionale dell'offerta a rete di formazione alta, specialistica e superiore	15
	2.2	Qualità delle attività proposte, complessità, integrazione, con correlati elementi oggettivi di verifica	10
	2.3	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle finalità della proposta progettuale ed agli obiettivi da raggiungere nell'ambito settoriale indicato	5
	2.4	Qualità e completezza dei processi a supporto delle azioni formative, per consolidarne i risultati in termini di efficacia ed efficienza, nei confronti delle persone formate, dei soggetti partner, del sistema produttivo locale e regionale	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate in termini di innovazione	4.1	Grado di innovatività della proposta con riferimento a: modalità di osservazione ed analisi dei mutamenti in atto nel mercato del lavoro; dei dispositivi della didattica; coinvolgimento di categorie di utenze "strategiche"	10
	4.2	Grado di collaborazione e di complementarietà dei diversi soggetti formativi tra loro e con il sistema produttivo	10
Totale			100

Le operazioni saranno finanziabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100.

Tutte le operazioni dell'azione 1 che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100) accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori/Ambiti settoriali regionali: il piano dell'offerta dovrà rendere disponibile almeno un percorso di cui alla tipologia A) per territorio;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio: il piano dell'offerta deve garantire una equilibrata distribuzione dei differenti percorsi - di cui alle tipologie A) e B) sui diversi territori;
- della distribuzione delle operazioni rispetto alle differenti tipologie: l'offerta dovrà concentrarsi sull'offerta di specializzazione riferita agli ambiti territoriali regionali;
- della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita sui diversi territori.

Per l'**azione 2** sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze richieste in un determinato ambito settoriale e nell'area professionale compatibile, collegate alla valutazione del potenziale di sviluppo del sistema economico regionale	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese: significatività del coinvolgimento delle imprese nel processo formativo	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità innovative di attuazione (metodologiche, organizzative...)	15
	2.2	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle finalità della proposta progettuale ed agli obiettivi da raggiungere nell'ambito settoriale indicato	10

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
	2.3	Qualità e completezza dei processi a supporto delle azioni formative, per consolidarne i risultati in termini di efficacia ed efficienza, nei confronti delle persone formate, dei soggetti partner, del sistema produttivo locale e regionale	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate in termini di innovazione	4.1	Grado di innovatività della proposta con riferimento a: modalità di osservazione ed analisi dei mutamenti in atto nel mercato del lavoro; dei dispositivi della didattica; coinvolgimento di categorie di utenze "strategiche"	10
	4.2	Grado di collaborazione e di complementarietà dei diversi soggetti formativi tra loro e con il sistema produttivo	10
Totale			100

Tutte le operazioni dell'azione 2 che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100) accederanno alla fase di selezione.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

L) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.form-azione.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

M) Termine per l'avvio delle operazioni

Le azioni proposte a valere sull'**azione 1** e sull'azione 2 del presente avviso dovranno essere attivate entro il 30 Novembre dell'anno di riferimento. Potranno essere richiesti slittamenti di avvio della attività debitamente motivati (in particolare in relazione all'azione 1 per i percorsi IFTS afferenti alla tipologia B).

N) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

O) Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Bologna.

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Cristina Bertelli - Responsabile Servizio Istruzione e Integrazione dei Sistemi Formativi.

Per informazioni è possibile contattare la Direzione Generale ed in particolare:

Azione 1 inviando una e-mail all'indirizzo gantonelli@regione.emilia-romagna.it o inviando un fax al numero 051/283946

Azione 2 inviando una e-mail all'indirizzo pvaccari@regione.emilia-romagna.it o inviando un fax al numero 051/283936

Q) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazioni/progetti pervenuti
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e

Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato C)

Invito a presentare candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) in attuazione del piano triennale regionale (2008-2010) dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore.

A) Riferimenti normativi

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1951 del 10 dicembre 2007 "Adozione del Piano di attività regionale 2008 di attuazione dell'accordo fra Regione ed Amministrazioni Provinciali di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 680/2007;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 618 del 05/05/2008 "Integrazione dell'Accordo fra Regione e Province della Regione Emilia-Romagna di cui alla DGR 680/2007 - Poli Tecnici", in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 503/2007".

Richiamati:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore,

- l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell'articolo 69 della legge n. 144/99 sopracitata;
 - la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
 - il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
 - il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.

Tenuto conto degli Accordi sanciti in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436 ed in particolare:

- l'Accordo del 19 novembre 2002 con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'I.F.T.S.;
- l'Accordo del 29 aprile 2004 con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze tecnico professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell'I.F.T.S. individuate dal citato accordo del 1° agosto 2002;
- l'Accordo del 28 ottobre 2004, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane relativo alla certificazione finale ed intermedia ed al riconoscimento dei crediti formativi;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm., con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 255/2008 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta n.246/2007";
- n. 140/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008.

Viste infine le proprie deliberazioni nn. 2212/2004, 265/2005 - Allegato E, 788/2005 , 1476/2005, 1719/2006, 335/2007, 1347/2007, con cui si approvano le qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle Qualifiche.

B) Obiettivi generali

Con il presente invito si intende dare attuazione a quanto definito nel Piano triennale regionale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna per quanto attiene alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), operanti nell'ambito di poli tecnici che aggregano a livello territoriale l'offerta di formazione alta, specialistica e superiore di un settore, in modo da garantire un forte legame con i fabbisogni formativi del territorio attraverso l'adattabilità delle diverse tipologie dell'offerta e delle connesse attività. Gli ITS dovranno realizzare un'offerta che parta dalla vocazione in ambiti settoriali, anche territorialmente definiti, ma non la esaurisca a livello locale, in grado quindi di fornire servizi a dimensione regionale e di apportare valore aggiunto all'offerta regionale e nazionale, in relazione alle aree strategiche considerate prioritarie dagli indirizzi nazionali di programmazione economica. Gli obiettivi cui risponde il presente Invito sono indicati nel Piano triennale e ne costituiscono il riferimento per quanto di seguito indicato.

C) Requisiti delle candidature: soggetti proponenti, riferimenti dell'offerta ITS, piano di attività

Soggetti proponenti

Gli istituti tecnici e gli istituti professionali dell'Emilia-Romagna, statali o paritari, sono invitati a presentare le proprie candidature quali istituzioni di riferimento per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione prendendo a riferimento lo schema di statuto di cui all'allegato b) del DPCM 25 gennaio 2008, in partenariato con enti di formazione professionale, accreditati dalla Regione per l'ambito della formazione superiore, imprese dell'ambito settoriale cui intende riferirsi l'Istituto Tecnico Superiore, dipartimenti universitari o altri organismi appartenenti al sistema della ricerca scientifica e tecnologica, Enti locali.

I soggetti, componenti il partenariato che può candidarsi per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), secondo lo standard organizzativo minimo, sono:

- un istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, appartenente all'ordine tecnico o professionale, ubicato nella provincia sede della fondazione, che abbia nel proprio Piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'ambito settoriale per cui si candida;
- un ente di formazione professionale, accreditato dalla Regione per l'ambito della formazione superiore, ubicato nella provincia sede della fondazione;
- una impresa del settore produttivo cui si riferisce l'istituto tecnico superiore;
- dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica;
- un Ente locale (comune, provincia, città metropolitana, comunità montana).

Fatto salvo il rispetto dello standard minimo, saranno accolte anche candidature che presentino un partenariato più ampio, sia in termini quantitativi (ad es. più istituzioni scolastiche, più enti di formazione, più imprese,), sia per quanto attiene alla partecipazione di soggetti diversi da quelli indicati nello standard minimo. Si ritiene infatti che attraverso l'ampliamento dei soggetti coinvolti possa risultare potenziata la qualità delle attività e dei servizi offerti dalla fondazione ITS.

Allo stesso fine, l'istituto tecnico o professionale, che promuove la costituzione della fondazione di partecipazione in qualità di fondatore e ne costituisce l'ente di riferimento (ferma restando la distinta ed autonoma sua soggettività giuridica rispetto all'ITS), potrà inoltre documentare l'esistenza di reti costituite con altri soggetti formativi interessati a mettersi in relazione con la fondazione; i soggetti componenti di tali reti devono in ogni caso fare riferimento alla stessa area tecnologica nazionale e allo stesso ambito settoriale, nonché alle figure che saranno successivamente determinate a livello nazionale.

Per quanto riguarda la adesione delle imprese al partenariato che si candida, in considerazione degli

obiettivi del Piano triennale regionale, con riferimento alla realizzazione di un'offerta specificamente finalizzata a corrispondere alla richiesta di tecnici superiori proveniente dal mondo del lavoro, in particolare dalle piccole e medie imprese, ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, si invitano i soggetti proponenti a presentarsi con un numero di imprese, del settore produttivo cui si riferisce l'ITS, superiore allo standard minimo.

I soggetti formativi del partenariato (istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, dipartimenti universitari o altri organismi appartenenti al sistema della ricerca scientifica e tecnologica) devono dichiarare di essere in possesso di pregressa esperienza nella realizzazione di percorsi IFTS e/o nella attuazione delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi. Tale esperienza può essere stata realizzata dai soggetti suddetti anche con partenariati in composizione diversa da quello che si candida; in tal caso, è necessario indicarne i riferimenti progettuali ed i soggetti attuatori.

I soggetti proponenti dovranno altresì indicare la sede individuata per la Fondazione ITS e la o le sedi per le attività formative, qualora non coincidenti, nonché le caratteristiche delle varie sedi, nel caso in cui queste siano plurime, in termini di funzionalità allo svolgimento delle diverse attività.

Le istituzioni scolastiche e gli enti di formazione professionale accreditati che partecipano al partenariato devono presentare contestuale richiesta di accedere ai contributi pubblici ai fini della costituzione della fondazione di partecipazione.

Riferimenti dell'offerta ITS

Nelle more dell'emanazione del decreto nazionale con l'indicazione delle figure che costituiscono il riferimento a livello nazionale dell'offerta ITS, ivi compresi i relativi standard delle competenze, i soggetti proporranno le candidature per la costituzione degli ITS con riferimento alla tabella di correlazione fra le aree tecnologiche nazionali e gli ambiti settoriali regionali con le relative allocazioni provinciali, di seguito riportata:

AREE TECNOLOGICHE NAZIONALI	AMBITI SETTORIALI REGIONALI	PROVINCIA
Nuove tecnologie per il made in Italy	Meccanica: - Automazione meccanica - Meccanica e Materiali - Meccatronica	BOLOGNA MODENA REGGIO-EMILIA
	Agroalimentare	PARMA
	Turismo e benessere	RIMINI
Mobilità sostenibile	Logistica e trasporti	PIACENZA
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	Abitare, Edilizia, Recupero, Nuovi materiali	FERRARA
Efficienza energetica	Energia e Ambiente	RAVENNA
Tecnologie della informazione e della comunicazione	ICT, Innovazione organizzativa	FORLI-CESENA

Tali correlazioni sono altresì importanti per assicurare agli ITS il raccordo fra la propria offerta e le finalità dei laboratori della ricerca industriale e delle piattaforme tecnologiche (costituendi "tecnopoli") regionali: innovazione e trasferimento tecnologico.

Piano di attività

Le candidature devono essere corredate da un piano triennale di attività, predisposto secondo le indicazioni della programmazione regionale ed in relazione alle seguenti tipologie di intervento:

- ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese attive sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed alle sedi della ricerca;

- progettazione e realizzazione dell'offerta di formazione alta e specialistica, secondo le opzioni di filiera e le rispettive specifiche previste dal Piano triennale regionale, relativamente alle figure di tecnico superiore di riferimento a livello nazionale;
- accompagnamento al lavoro dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi;
- realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico-professionali della scuola e della formazione professionale, oltre a quelle relative alla formazione dei formatori impegnati nella realizzazione dei percorsi;
- orientamento dei giovani verso le professioni tecniche, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie;
- ogni altra attività che risponda alla programmazione regionale riferita dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore.

Si ricorda che i soggetti cui viene rivolta l'offerta formativa degli ITS sono giovani e adulti, che vi accedono con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

Al fine di corrispondere all'obiettivo di sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 40/07, il piano delle attività deve inoltre evidenziare gli elementi e i fattori per un reale collegamento del costituendo ITS con il complesso della filiera dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore e con l'offerta di istruzione nell'ambito settoriale di riferimento, anche attraverso l'esemplificazione di apposite iniziative strutturate, nonché i possibili collegamenti con i laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e con i centri per l'innovazione di cui alla l.r. 7/2002 e ss. mm., nonché ai costituendi tecnopoli per la competitività, previsti dal FESR ER (informazioni reperibili al sito: www.ermesimprese).

Il piano, presentato secondo lo schema tipo che sarà reso disponibile dalla Regione entro il 30 settembre 2008, deve

specificare le tipologie di intervento che si intendono realizzare in ogni annualità, nonché evidenziare il piano finanziario del triennio, impostato per singole annualità.

A seguito dell'emanazione del decreto per la determinazione dei diplomi di tecnico superiore e dei certificati di specializzazione tecnica superiore, con l'indicazione delle figure che costituiscono il riferimento a livello nazionale dell'offerta ITS, ivi compresi i relativi standard delle competenze, la Regione provvederà ad attribuire ad ogni ITS le figure nazionali di relativa competenza.

D) Obblighi e impegni dei soggetti proponenti

I soggetti proponenti devono presentare una dichiarazione d'impegno, sottoscritta congiuntamente dai soggetti fondatori, al rispetto di tutte le condizioni stabilite in merito agli ITS dal DPCM 25 gennaio 2008 e relativi allegati, con particolare riferimento alla dimostrazione di adeguate risorse umane, finanziarie, logistiche e strutturali da rendere disponibili per la Fondazione ITS.

L'interazione dei soggetti fondatori per la costituzione della fondazione ITS dovrà rispondere alle finalità di promuovere e valorizzare l'innovazione espressa dai poli tecnologici, la dimensione regionale e trasversale dell'offerta formativa nel suo complesso, la diffusione delle esperienze maturate in ambito progettuale e didattico.

In tale logica i soggetti si impegnano inoltre a fornire alla Regione tutte le informazioni e i dati necessari ad azioni di raccordo, coordinamento, monitoraggio e diffusione dei risultati, su base regionale.

L'azione di governo e presidio del Piano triennale dovrà infatti consentire alla Regione, mantenendo la costanza di relazione e di scambio tra i diversi partner e con il contesto socio-economico di riferimento, la verifica dell'andamento degli ITS rispetto agli obiettivi di sviluppo di cui al Piano triennale regionale, con particolare riferimento alla funzione di consolidamento della filiera dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore negli ambiti settoriali individuati.

E) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le candidature dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi, Viale Aldo Moro 38, 40128 Bologna e dovranno pervenire a partire dalle ore 9.00 del 03/11/2008 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 26/02/2009.

Le domande inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente dovranno pervenire comunque entro e non oltre i termini di scadenza indicati sopra e non farà fede il timbro posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.

Le proposte dovranno essere contenute in un plico chiuso riportante all'esterno il nome del mittente ed il titolo dell'avviso.

Le candidature dovranno essere compilate sulla modulistica che sarà predisposta e resa disponibile dalla Regione entro il 30/09/2008 e scaricabile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

F) Procedure e criteri di valutazione

Le candidature sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro i termini indicati;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposita modulistica;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Istruzione e integrazione fra i sistemi formativi.

Le candidature ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato, nominato con successivo atto del Direttore Generale. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle candidature presentate.

Per la valutazione sarà utilizzata la seguente griglia:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Rispondenza alle priorità programmatiche dell'avviso	1.1	Coerenza della candidatura con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	10
	1.2	Coerenza e qualità della ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa delle imprese presenti sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed alle sedi della ricerca	10
	1.3	Realizzazione di attività di aggiornamento per il personale docente di discipline scientifiche e tecnico professionali della scuola e della formazione professionale	5
	1.4	Azioni e attività per il sostegno alla scelta dei giovani verso le professioni tecniche	5
2. Quantità e qualità delle risorse umane, finanziarie, logistiche e strutturali rese disponibili dal partenariato per la costituzione degli ITS	2.1	Numero delle imprese partecipanti alla Fondazione; qualità e quantità delle risorse rese disponibili	10
	2.2	Qualità delle imprese partecipanti alla Fondazione, valutata su fatturato, tasso di internazionalizzazione, possesso di brevetti, investimenti in ricerca e sviluppo	10
	2.3	Disponibilità di laboratori scientifici per il settore di riferimento	10
	2.4	Qualità e quantità di servizi aggiuntivi (biblioteche, reti informatiche, eventuali servizi per i diplomati e le imprese)	5
3. Esistenza e qualità delle reti di relazioni consolidate con altri soggetti formativi e con le imprese, anche con riferimento a partenariati transnazionali e interregionali	3.1	Documentati rapporti con soggetti formativi, con centri di ricerca e con imprese dello stesso settore in ambito interregionale, europeo ed internazionale	5
	3.2	Collegamento con i laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e con i centri per l'innovazione di cui alla l.r. 7/2002, nonché ai costituendi tecnopoli per la competitività, previsti dal FESR ER	10
	3.3	Presenza dei candidati nell'offerta di formazione per il settore di riferimento, relativa alla filiera nel suo complesso	5

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
4. Adeguatezza e sostenibilità economico finanziaria del piano di attività	4.1	Coerenza tra il complesso delle risorse disponibili, in particolare del previsto capitale sociale della fondazione, e la fattibilità degli obiettivi e delle attività della stessa	10
	4.2	Altre risorse messe a disposizione dai partner	5
Totale			100

Le candidature saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100. Tutte le candidature che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100) accederanno alla fase di selezione attraverso la predisposizione di graduatorie per ambito settoriale e per territorio provinciale.

Poiché in fase di prima attuazione, la Regione attiverà 1 Istituto Tecnico Superiore (ITS) per ambito settoriale e per territorio provinciale, sarà approvata la candidatura ammissibile che per ambito e territorio avrà conseguito il punteggio maggiore.

G) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle candidature presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle candidature pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.form-azione.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola candidatura saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

H) Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Bologna.

I) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento, ai sensi delle L.241/90 e ss. mm., è la Dott.ssa Cristina Bertelli - Responsabile Servizio Istruzione e Integrazione dei Sistemi Formativi.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Istruzione e Integrazione dei Sistemi Formativi, inviando una e-mail all'indirizzo: gantonelli@regione.emilia-romagna.it o inviando un fax al numero 051/283946.

L) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- f) registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- g) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazioni/progetti pervenuti

- h) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- i) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- j) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - f) dell'origine dei dati personali;
 - g) delle finalità e modalità del trattamento;
 - h) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

- i) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - j) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- d) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - e) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - f) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- c) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - d) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.